

SABATO OTTO MARZO 2025

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

**Appuntamento alle ore 10.00 in Riva Mario Merlin a Chioggia:
OMAGGIO ALLA PARTIGIANA OTILLA MONTI PUGNO.**



**Associazione Nazionale Partigiani d'Italia - Tavolo Cittadino per la
Costituzione - Sindacato Pensionati Italiani CGIL - Insieme ArTe Amare
Chioggia.**

8 MARZO 2025 – In ricordo di Otilla Monti Pugno.

L'ANPI, cui sono iscritta ,e come componente del direttivo, mi ha chiesto, nell'occasione della giornata della donna, di ricordare la figura di Otilla Monti Pugno a cui è intitolata la locale sezione.

Tuttavia prima di introdurmi al tema vero e proprio vorrei ricordare il significato dell'8 marzo e perché continuiamo a ricordare e festeggiare questa data. Questa data che è la Giornata Internazionale della Donna, istituita ufficialmente dalle Nazioni Unite nel 1977 vuole evidenziare l'importanza della lotta per di diritti femminili e per l'emancipazione delle donne. Questa ricorrenza offre l'opportunità di ricordare le conquiste sociali, economiche e politiche ottenute nel tempo e di richiamare l'attenzione su tempi cruciali come parità di genere, discriminazioni, in generale e sul lavoro, e la violenza contro le donne.

E' una occasione per riflettere sui progressi raggiunti, sollecitare ulteriori cambiamenti e rendere omaggio al coraggio e alla determinazione di tutte quelle donne, tra cui Otilla Pugno, che hanno lasciato un segno nella storia.

Voglio ricordare le principali conquiste delle donne in Italia che per motivi di tempo mi limiterò ad elencare:

1945 Diritto di voto attivo e passivo (votare ed essere votate) , ricordato dallo straordinario film di Paola Cortellesi "C'è ancora domani"

1958 Abolizione della regolamentazione statale della prostituzione

1963 Accesso agli impieghi pubblici

1970 Divorzio

1975 Riforma del diritto di famiglia

1978 Diritto di abortire in strutture pubbliche a determinate condizioni

1981 Abolizione del delitto d'onore e del matrimonio riparatore

2009 Legge sullo stalking

2010 Parità sul lavoro

2011 Quote rosa nei consigli d'amministrazione.

2013 Violenza sulle donne. Inasprimento di pene per reato di femminicidio e la violenza domestica

2017 Rappresentanza di genere nella legge elettorale del Parlamento Nazionale.

Conquiste per nulla scontate, accompagnate dalle lotte decisive delle donne, una minoranza nel dopoguerra, un grande movimento dagli anni 70, il cui vento arrivò anche a Chioggia, in cui si distinsero gruppi femministi e la Commissione Femminile del PCI, che scosse le coscienze e interrogò il paese.

Fu davvero un rivoluzione incruenta e ce lo permise la tanto bistrattata democrazia da poco conquistata grazie al sacrificio di tanti e tante.

Non dimentichiamo che divorzio e aborto furono seguiti dai referendum vinti soprattutto per il senso civico del paese che capì che non c'entrava la cosiddetta "libertà di costumi" ma il voler offrire dignità giuridica a vere e proprie piaghe sociali.

A Chioggia voglio ricordare proteste e marce delle donne che culminarono nella istituzione del consultorio pubblico e la grande manifestazione provinciale seguita alla uccisione di Jessica Nordio.

Tra le donne che durante la guerra e nel primo dopoguerra si distinsero per capacità di azione, autonomia e personalità è da annoverare Otilla Monti Pugno, a cui è intitolata la locale sede dell'ANPI, ed io, proveniente da una famiglia che aveva anche subito le angherie dei fascisti, mio nonno Renier Ferruccio faceva parte della Giunta Socialcomunista presieduta da Riccardo Ravagnan fatta dimettere con la violenza proprio dagli stessi fascisti, la incontrai con un misto di reverenza e timore.

Otilla fu molto disponibile con la giovane leva che ero, e senza vantarsi mi disse che erano stati anni difficili e duri e che non bisognava smettere di lottare perché **NESSUNA CONQUISTA SOCIALE E CIVILE E' VINTA PER SEMPRE, ALLORA COME ORA.**

Otilla nasce nel 1902 a Santarcangelo di Romagna, in una famiglia numerosa. Il padre, ferroviere, l'orienterà verso ideali socialisti e anarchici. Continuerà studiare alle magistrali finché non ne verrà allontanata per motivi politici, picchiata dai fascisti che le fecero bere il famigerato olio di ricino.

Si sposa con un tecnico del cemento, ed ha una unica figlia, Lucia, che sposerà il primo sindaco chioggiotto, del dopoguerra Antonio Ravagnan.

Il lavoro del marito porterà a Chioggia Otilla nel 1939, presso il cementificio che, con la sirena che chiamava gli operai al lavoro, e scandiva gli orari cittadini, e che, causando un incidente sul lavoro al marito lo porterà alla morte nel 1944 dopo lunghe sofferenze.

Otilla assume su di sé il carico familiare, non dimentichiamoci che erano gli anni dell'occupazione tedesca e della Repubblica di Salò, e si apre ancora di più a quello politico. Avvicinata da un militante del CNL accetta di nascondere nella sua casa un partigiano comandante del SIP, Antonio Ravagnan, e fa questo con grande coraggio visto che abitava vicino al Comando tedesco.

La sua casa diviene il luogo di riunione del CNL, arriva ad ospitare partigiani di passaggio, ricercati dai tedeschi, e anche deposito di armi. Otilla si inserisce nell'organizzazione della Resistenza, operando nel SIP (Servizio Informazione e Propaganda) con incarichi di staffetta e soccorso.

Anche la figlia tredicenne, Lucia, che poi sposerà il 1 Sindaco eletto di Chioggia, Antonio Ravagnan, svolge incarichi di staffetta, meno sospetta per la sua giovane età, grazie alla quale può raccogliere, ascoltando in giro, informazioni preziose per il CNL.

Otilla si dimostra partigiana in tutti i sensi, divide quello che ha, casa e panatico, con tutti quelli che hanno bisogno di aiuto per i bisogni concreti, e protesta insieme alle mogli degli squerarioli cui i tedeschi avevano chiuso le attività. In questi frangenti matura la sua coscienza di comunista e si prepara alla lunga battaglia contro le condizioni di vera miseria in cui viveva la gente di Chioggia.

Arriva la liberazione e con essa la diffidenza degli alleati nei confronti dei partigiani comunisti.

Inizia la guerra fredda e Otilla finisce addirittura in prigione con l'accusa di non aver consegnato tutte le armi nonostante un sopralluogo avesse dato esito negativo. Si presentò con il suo vestito bianco più bello. Era una donna molto bella, alta, biondina, occhi chiari, fiera e indomita.

Faccio una digressione per ricordare il genero Antonio Ravagnan. Dapprima il CNL invitò l'avvocato Piero Scarpa ad assumere la carica di sindaco da maggio 1945 ad ottobre dello stesso anno, poi nel

1946 vennero indette le prime votazioni libere a cui parteciparono anche le donne e il 24 marzo venne proclamato sindaco Antonio Felice Ravagnan.

L'esito dello scrutinio vide il pci con 22 seggi, la dc con 11 seggi, il psi con 3 seggi. Al voto si presentò pure una lista di ortolani che ottenne 4 seggi.

A Ravagnan si deve, tra l'altro la costruzione dello stadio, il nuovo ponte di San Domenico e la progettazione del nuovo ospedale.

Purtroppo il pci nel 1951 non fu riconfermato alla guida della città, come successe in buona parte d'Italia dove governava, nonostante da compagni e avversari fosse stato riconosciuto il suo buon governo. Gli successe il dc Marino Marangon. Una nota positiva ci fu, In quell'anno, 1951, venne eletta consigliere comunale Lina Merlin.

Otilla dopo la guerra, fu per oltre 10 anni direttrice dell'ex ONMI (Opera nazionale Maternità e Infanzia), una organizzazione che aiutò moltissimo donne, bambini, gestanti e i cosiddetti figli di n.n., materialmente e con aiuti sanitari e pratici. Una organizzazione che, in termini diversi ci vorrebbe anche oggi, anche se è in piedi un centro antiviolenza che ora ha sede nell'ex Casa del Pescatore. Di Otilla si disse che era la migliore direttrice ONMI del nord Italia, così anche collaboratrici dell'ONMI di Chioggia, molto democristiane, che io conobbi nei miei anni di dipendente comunale, e che me ne parlarono direttamente e in modo elogiativo.

Morì nel 1978 in quella città che oramai era la sua.

Spero di aver tratteggiato, sia pure sinteticamente Otilla Monti Pugno, nomen omen, una donna padrona del suo destino, forte, emancipata, in difesa dei deboli e delle donne e soprattutto della libertà, del tutto meritevole dell'intitolazione della sezione ANPI di Chioggia.

Oltre ai miei personali ricordi, ringrazio Sergio Ravagnan per la sua breve biografia su Otilla, Gina Duse per il ricordo dell'attività di Direttrice ONMI.

DORA SPOLAOR; Chioggia 8 marzo 2025

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA

TAVOLO CITTADINO PER LA COSTITUZIONE

SINDACATO PENSIONATI ITALIANI – CGIL

INSIEME ArTe AMARE CHIOGGIA